



European Investment Bank

AUDIT COMMITTEE

Annual Report to the Board of Governors

For the 2007 financial year

COMITATO DI VERIFICA

RELAZIONE ANNUALE AL CONSIGLIO DEI GOVERNATORI

per l'esercizio 2007

Indice:

1.	INTRODUZIONE	1
2.	ATTIVITÀ DELLA BANCA	1
2.1	Nuovi sviluppi.....	1
2.2	Attività relative alla gestione del rischio.....	4
2.3	Organizzazione e riunioni	6
3.	REVISIONE DEI BILANCI	6
3.1	Analisi dell'attività di audit.....	6
	3.1.1. <i>I revisori esterni</i>	6
	3.1.2. <i>Ispettorato generale</i>	7
	3.1.3. <i>Corte dei conti europea</i>	7
3.2	Il bilancio d'esercizio al 31 December 2007 e le dichiarazioni annuali del Comitato di verifica	8
4.	CONCLUSIONI.....	9

1. INTRODUZIONE

Ai sensi dello Statuto e del Regolamento interno, il Comitato di verifica ha il compito di eseguire la revisione contabile dei bilanci della Banca e di presentare annualmente al Consiglio dei governatori gli esiti del lavoro svolto a tale riguardo. Per formarsi un giudizio sul bilancio d'esercizio, il Comitato di verifica esamina la pertinenza e l'efficacia dei sistemi di gestione dei rischi ed i controlli interni della Banca nella misura in cui essi incidono sull'informativa finanziaria, e verifica inoltre il processo di controllo dell'osservanza agli standard e alle procedure che si applicano alla Banca, mentre il compito di revisione contabile è svolto dai revisori esterni.

Il *Comitato di verifica* ha presentato le sue dichiarazioni riguardo al Gruppo BEI, al Fondo Investimenti, al Fondo Fiduciario del FEMIP e al Fondo Fiduciario sulle infrastrutture UE-Africa relativamente all'esercizio 2007, confermando che i bilanci d'esercizio riguardanti tali entità rappresentano fedelmente la loro situazione finanziaria e il prospetto dei loro flussi di cassa per l'esercizio sotto esame. La presente relazione descrive il lavoro eseguito dal Comitato dall'ultima seduta del Consiglio dei governatori, la supervisione circa l'attuazione delle raccomandazioni dell'anno precedente e la presentazione di nuove raccomandazioni per migliorare le attività della Banca per l'anno a venire.

Questa relazione verte sui settori principali sui quali il Comitato è chiamato a presentare un rapporto, ed in particolare riguardo alla regolarità delle operazioni della Banca, ponendo particolare attenzione all'aspetto della gestione dei rischi e alla revisione dei bilanci.

2. ATTIVITÀ DELLA BANCA

Per ottenere ragionevole certezza della regolarità e della legittimità delle operazioni della Banca, il Comitato di verifica approfondisce il quadro di comprensione delle tematiche attinenti a tali attività¹ è regolarmente in contatto con la direzione e corrobora il contenuto delle relazioni che riceve attraverso riunioni e avvalendosi del bagaglio di conoscenze accumulate in passato.

2.1 Nuovi sviluppi

Raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano di attività della Banca (PAB) per il 2007. Il Comitato di verifica è stato tenuto costantemente al corrente dei progressi relativi al soddisfacimento dei principali obiettivi di *performance* fissati. Il 2007 ha visto un rafforzamento della strategia e dei obiettivi esistenti, con il raggiungimento (oppure il superamento) di tutti i *targets* relativi agli indicatori principali di efficienza operativa e soprattutto un particolare consolidamento nell'ambito di una presa maggiore – ma controllata – di rischi nelle attività di finanziamento. Con la sua continua attività di raccolta, effettuata malgrado il contesto di turbolenza dei mercati finanziari, e mantenendo condizioni di finanziamento interessanti, la Banca ha avuto un ruolo stabilizzatore sui mercati finanziari, in un periodo di crisi finanziaria e del credito globale. Ne consegue che, l'andamento delle attività di firma di contratti e di erogazione di prestiti è stato costante in tutto l'arco dell'anno, senza registrare la cosiddetta "corsa di fine anno", e comportando dunque una riduzione dei rischi operativi. Tuttavia, come è ampiamente descritto al capitolo 3, la crisi del credito ha avuto effetti negativi indiretti sul bilancio consolidato, con una significativa rettifica di *fair value* derivante dall'apprezzamento dei titoli obbligazionari della BEI sui mercati.

Il volume delle firme di contratti nel quadro dello Strumento per i finanziamenti strutturati (SFS) è triplicato, con un importo complessivo relativo allo SFS, allo Strumento di finanziamento in regime di condivisione del rischio, e allo Strumento di garanzia del prestito per progetti di trasporti RTE (LGTT)² pari a 1 737 milioni di euro, vale a dire 116% del target PAB e con un andamento di crescita pressappoco quadruplicato rispetto a quello dell'anno scorso. Le nuove firme di contratti di prestito in Europa di categoria C e inferiore, parametro che misura una delle componenti principali della strategia della Banca – vale a dire "l'assumersi rischi maggiori ma più controllati

¹ Il Comitato di verifica si propone di incontrare annualmente tutte le direzioni della Banca.

² In inglese: *Structured Finance Facility, Risk-Sharing Finance Facility, Loan Guarantee Instrument for TENs Transport.*

nelle attività di finanziamento per apportare maggior valore aggiunto” – hanno rappresentato un importo pari a 6 605 milioni di euro, raggiungendo il target del PAB e con un aumento del 17% rispetto all’anno scorso. Questa eminente *performance* (paragonata al *target* e ai risultati storici) è stata resa possibile grazie ai considerevoli sforzi effettuati nel corso degli anni precedenti per incrementare le attività dello SFS, e più di recente i finanziamenti nel quadro dello Strumento di finanziamento in regime di condivisione del rischio hanno iniziato a dare i primi risultati positivi. Il Comitato di verifica ritiene di capire che i risultati raggiunti dalla Banca in tali ambiti risultano incrementati per un duplice motivo: per i cambiamenti intervenuti nel contesto finanziario e per il lavoro propeedeutico eseguito nel 2006 e negli anni precedenti.

Nonostante queste nuove integrazioni nella categoria più alta di rischio, la qualità del portafoglio complessivo della Banca resta stabile, stando alla classificazione interna della Direzione Gestione dei rischi: ciò è dovuto in parte al fatto che l’attuale portafoglio diventa sempre più maturo, fattore che migliora la classificazione del rischio (le perdite attese diminuiscono man mano che i mutui giungono alla data di scadenza del rimborso) ed anche perché i prestiti in essere dei due nuovi Stati membri che sono entrati nell’UE nel 2007 sono passati ad una categoria più alta di classificazione interna.

Il Comitato di verifica ha assistito alla presentazione del nuovo sistema di fissazione dei prezzi, di definizione dei tassi e di classificazione dei prestiti, svolta per dare fiducia al Comitato sui meccanismi di monitoraggio e di controllo relativi alla creazione e all’attribuzione del *Net Funding Result (NFR)*, il risultato netto di raccolta, indicatore di come la Banca sia in grado di trasferire la vantaggiosità delle condizioni di raccolta ai beneficiari finali. Il Comitato è soddisfatto dei risultati raggiunti dalla Banca a tale riguardo prendendo nota che essa riesce a passare interamente il risultato netto di raccolta ai beneficiari dei prestiti della Banca.

Il Consiglio di amministrazione ha approvato il Piano di attività della Banca (PAB) 2008-2010 nel novembre-dicembre 2007, documento che è stato presentato al Comitato di verifica e corredato di spiegazioni in merito sugli aspetti seguenti: indicatori principali di *performance*, obiettivi presentati e risultati ottenuti nel 2007, obiettivi strategici presenti e futuri, altre sfide che la Banca deve affrontare e le risposte previste in merito. Il Comitato ha preso nota del significativo aumento degli obiettivi di firme di contratti, nel 2008, nell’ambito degli Strumenti per i finanziamenti strutturati, per i finanziamenti in regime di condivisione del rischio e di garanzia del prestito per progetti di trasporto RTE, giungendo alla ragionevole certezza che la Banca dispone delle risorse umane e delle competenze per gestire tali prodotti.

Il Comitato di verifica ha seguito le discussioni in corso tra la direzione della Banca e il personale in merito alle riforme del pacchetto sulle indennità compensatrici, segnalando la possibilità che emergano rischi dovuti ad un’eventuale demotivazione del personale alla Banca e a rapporti tesi tra la direzione e il personale sul lungo termine, rischi che devono essere adeguatamente affrontati per evitare ripercussioni negative sulla quantità e qualità delle attività della Banca.

Nuovi strumenti finanziari:

- Il Comitato di verifica ha accettato la responsabilità di dare scarico di revisione riguardo al Fondo Fiduciario per le Infrastrutture UE-Africa. Il Comitato ha ricevuto una presentazione esaustiva su tale iniziativa nel 2007, prima della firma dell’accordo sul fondo fiduciario, e presenta una dichiarazione per la prima presentazione dei bilanci del fondo riguardanti l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2007.

Tale fondo è uno strumento finanziario innovativo che è parte integrante del Partenariato UE-Africa per le Infrastrutture. Esso non costituisce un’entità giuridica a sé stante. Gli stanziamenti attuali, che i donatori hanno garantito e che sono gestiti dalla Banca, si attestano a 87 milioni di euro. Lo scopo del fondo è incrementare il livello di finanziamenti adeguati e sostenibili da parte dell’UE indirizzati a progetti infrastrutturali regionali e transfrontalieri in Africa, riunendo risorse provenienti da prestiti a lungo termine e sovvenzioni pubbliche a fondo perduto.

- *RSFF*. Il *Risk Sharing Finance Facility* (Strumento di finanziamento in regime di condivisione del rischio) firmato nel giugno 2007, promuove investimenti pubblici e privati in tutta Europa nei settori della ricerca, sviluppo tecnologico, e innovazione e costituisce una componente essenziale del contributo della Banca nei confronti dell'Agenda di Lisbona raggruppando gli interventi con l'appellativo "i2i".
- *LGTT*. Lo Strumento di garanzia del prestito per progetti di trasporti RTE ³ è un meccanismo gestito dalla Banca che prevede uno stanziamento di 500 milioni di euro ai sensi del nuovo regolamento finanziario RTE-T per il periodo 2007-2013. Il suo scopo è sostenere efficacemente le RTE nel settore dei trasporti mettendo a disposizione garanzie per meccanismi di liquidità di riserva che coprano i rischi contro il deficit delle entrate, dovute al calo della domanda, durante i primi cinque anni di operatività del progetto.
- *JASPERS* e *JESSICA*. I responsabili dei due strumenti finanziari sviluppati in modo congiunto con la Commissione europea e con la BERS hanno illustrato dettagliatamente le attività al Comitato di verifica. Quest'ultimo prende nota che l'audit JASPERS 2006 è stato ultimato dopo un avvio lento.

Il Comitato di verifica auspica che la Banca valuti se la propria organizzazione e struttura sono sempre idonee alla realizzazione delle sue attività e alla messa in atto di nuovi strumenti e prodotti. A tale riguardo incita nuovamente la direzione a individuare un approccio congiunto per sviluppare le necessarie procedure di scarico riguardanti nuovi strumenti in generale.

Cambiamenti all'organizzazione della Banca. Nel 2007, all'interno della Direzione Gestione dei rischi è stata creata una nuova funzione indipendente la Gestione e ristrutturazione delle transazioni, che costituisce una risposta alle precedenti richieste, da parte del Comitato di verifica, di potenziare la funzione di monitoraggio. La nuova funzione creata si concentrerà sulle transazioni della Banca nell'UE, nella fase post-firma del contratto di prestito, sul controllo di controparti in difficoltà, predisponendo revisioni finanziarie e contrattuali e gestendo eventi post-firma del contratto e aspetti legati al rifinanziamento che non incombono alla Direzione dei finanziamenti nell'UE. Il monitoraggio dei contratti firmati riguardanti progetti al di fuori dell'UE continuano ad essere sotto la responsabilità della Direzione dei finanziamenti al di fuori dell'UE.

È stata effettuata una riorganizzazione più complessa che ha portato alla creazione della Direzione generale della strategia (*Strategy and Corporate Centre*), facendo allineare la Banca agli sviluppi che avvengono nelle altre Istituzioni finanziarie internazionali. Il Comitato di verifica apprezza l'integrazione del Dipartimento TI nella nuova direzione in quanto esso consente alle TI di essere più vicine alle esigenze operative della Banca, e di programmare in modo più adeguato lo sviluppo dei sistemi. Nel contempo, il Comitato di verifica ha dibattuto sui pro e i contro dell'esistenza di un dipartimento che unisce le funzioni di controllo finanziario con la strategia e il controllo di gestione, raccomandando che si effettui un riesame delle vie gerarchiche nell'ambito del controllo finanziario. Il Comitato di verifica ha preso nota del pensionamento del Controllore finanziario, con cui la collaborazione è stata molto positiva nel corso degli ultimi anni, chiedendo alla Banca di assicurarsi che nell'avvicendamento di responsabilità sia mantenuto lo stesso livello di competenze tecniche e titoli professionali.

Tecnologie dell'informazione. Il Comitato di verifica segue gli sviluppi nelle TI della Banca in quanto i sistemi informatici contribuiscono alla precisione dell'informativa finanziaria ma anche perché presentano intrinsecamente una fonte di rischio. Il Comitato si è compiaciuto di notare che gli applicativi *Finance Kit*, a sostegno di attività cruciali per la Banca, sono giunti ad un livello di stabilizzazione, dopo aver passato anni problematici, e comprende che si sta procedendo ad un'ulteriore integrazione nelle TI, allo scopo di eliminare dati ridondanti e risolvere problemi di riconciliazione. Parte di tale attività riguarderà l'implementazione dell'applicativo FK Prestiti, programmata agli inizi del 2008.

Il Comitato di verifica si è incontrato con il nuovo direttore del Dipartimento TI agli inizi del 2008 che lo ha informato sui nuovi indirizzi strategici diretti a collegare le spese delle TI con gli obiettivi del PAB e dare maggiore rilevanza al contributo al valore aggiunto ai servizi della Banca piuttosto

³ Reti transeuropee di trasporto e di energia.

che alle infrastrutture tecnologiche stesse. Parte della strategia implicherà un'analisi comparata in tale campo con istituzioni comparabili alla BEI. Il Comitato di verifica è d'accordo sull'intenzione di allineare più adeguatamente le TI con gli obiettivi strategici della Banca.

Riguardo al piano di emergenza in caso di disastro (*disaster recovery plan*), il Comitato è stato informato che il trasferimento di applicativi critici delle TI verso centri esterni (per quanto limitrofi alla Banca) si concluderà entro la fine del 2008, cosa che scongiurerà l'eventualità della perdita di dati informatici.

Responsabilità e trasparenza. Nel corso degli ultimi anni, la Banca ha intrapreso azioni in risposta alle crescenti richieste di responsabilità e trasparenza presentate dalle istituzioni europee.

Le azioni specifiche attuate nel 2007/2008 comprendono:

- Consultazione pubblica sulla revisione della *politica antifrode della BEI*. Il Comitato di verifica ha preso parte alle consultazioni sull'aggiornamento di tale politica e, avendo presentato commenti orali e scritti a riguardo, prenderà nota del testo finale e si assicurerà che le misure contenute siano adeguatamente attuate dalla Banca. Il Comitato ha auspicato che venisse adottato un approccio più proattivo alle attività antifrode da parte della Banca e ha richiesto spiegazioni su quale potesse essere il proprio ruolo e sulle strategie di sensibilizzazione del personale della Banca. Il Comitato tuttavia ritiene che il testo finale proposto della politica è ancora ampiamente passivo e incita la Banca a rafforzare la funzione investigativa così da poter essere in grado di rispettare i propri impegni nei confronti delle altre IFI e del pubblico in generale; incoraggia inoltre la Banca ad accentuare gli aspetti della funzione legati alla prevenzione e rilevamento.
- Il Consiglio di amministrazione ha deciso che le *sintesi delle decisioni provvisorie* prese nel corso delle riunioni siano rese pubbliche.
- È stata riesaminata la Politica di divulgazione al pubblico, un anno dopo la sua messa in atto, riesame che comprende statistiche dettagliate delle domande di informazioni del pubblico; vengono sottolineati gli elementi nuovi emersi rispetto al testo della politica del 2002 e sono state formulate delle raccomandazioni al fine di migliorarla ulteriormente.

2.2 Attività di gestione dei rischi

Per ottemperare alle proprie responsabilità riguardo alle attività legate alla gestione dei rischi, il Comitato di verifica si è riunito regolarmente con la Direzione Gestione dei Rischi, l'Ispezione generale, L'Ufficio di *Compliance* del Gruppo BEI, ed altri servizi della Banca, ed ha esaminato la relativa informativa mensile e trimestrale e le relazioni dell'Audit interno. Gli obiettivi del Comitato di verifica sono indirizzati a:

- comprendere in che misura la direzione della Banca ha messo in atto un sistema di gestione dei rischi efficace;
- monitorare le responsabilità negli ambiti della identificazione del rischio, valutazione e gestione in tutta la Banca;
- discutere con la direzione su come vengono identificati i rischi, compreso quelli legati alla frode e come vengono valutati riguardo all'eventualità che essi si concretizzino e il loro eventuale impatto;
- comprendere il ruolo dell'Audit interno e l'ambito di azione programmato;
- Riesaminare i rischi dell'informativa finanziaria e discutere con la direzione della Banca sull'efficacia dei controlli esistenti per attenuare gli impatti negativi legati a tali rischi.

Le categorie di rischio identificate da Basilea II, comprese quelle specifiche bancarie, sono tutte di responsabilità della gestione dei rischi. Sono stati inoltre attuati dei dispositivi di controllo interno che riguardano i controlli operativi ripartiti per i vari processi. Tali dispositivi sono aggiornati dall'Audit interno, dopo che esso li elabora con le direzioni interessate. Essi sono stati creati in risposta ad un contesto di gestione del rischio diverso e il Comitato di verifica auspica che la Banca valuti se esistono ridondanze tra i dispositivi e le attività della gestione dei rischi ed anche lacune nell'identificazione e valutazione dei rischi da parte della Banca.

Il Comitato di verifica raccomanda alla Banca di eseguire un'analisi che individui eventuali lacune nella situazione dei rischi (*gap risk analysis*) per identificare sistematicamente tutti i rischi che potrebbero presentarsi, soprattutto quelli che esulano dalle categorie del Basilea II, e che vengano valutati sotto il profilo della probabilità della comparsa, con i loro impatti relativi. Tale valutazione dovrebbe includere una conclusione che descriva l'attuale livello di completezza delle attività di identificazione e valutazione del rischio nell'ambito della Banca e formulare successivamente come impostare ciascun rischio o categoria di rischi (in termini di assunzione, riduzione dell'impatto, esenzione attraverso l'esternalizzazione).

Politiche e procedure di gestione del rischio. Le direttrici di politica interna della direzione sono regolarmente aggiornate per tener conto dell'evoluzione dell'attività della Banca. Sono state riviste pertanto le linee guida di politica del rischio di credito per ampliare le possibilità di finanziamento, tenendo conto in particolare dei clienti detentori di un contratto "a firma unica e a rischio unico". Sono state anche emendate le direttrici relative alla politica riguardante il rischio finanziario e la gestione delle attività-passività nel 2007, per incorporare l'opzione *fair value* nell'ambito dei principi contabili IFRS, e per autorizzare *swaps* indicizzati *overnight* nel caso di esposizioni dei tassi d'interesse a breve termine e il graduale abbandono del portafoglio dei titoli d'investimento, a parte altri aggiornamenti tecnici di minore entità. Il Comitato di verifica, seguirà chiaramente tali sviluppi.

Osservanza del Basilea II. Il Comitato di verifica ha apprezzato la decisione della Banca di rispettare gli obblighi del Basilea II su base volontaria, il cui obiettivo principale prevede la creazione di un sistema di *governance* e di procedure atte a identificare, monitorare, controllare, quantificare laddove possibile, e coprire tutti i rischi relative all'attività bancaria. Durante il periodo dell'informativa, il Comitato è stato assicurato sul fatto che la Banca sta applicando i metodi prescelti in modo adeguato ed efficiente.

L'organo di vigilanza bancaria lussemburghese ha presentato una lettera alla BEI, in qualità di consigliere tecnico, confermando che il Gruppo BEI è nel suo insieme conforme al Basilea II. Il Comitato di verifica ha inoltre preso nota delle raccomandazioni espresse nella lettera, che alludono, tra l'altro, alla necessità di effettuare un riesame dell'Audit interno, di eseguire il calcolo delle classificazioni interne su tutto il portafoglio finanziamenti (attualmente è effettuato solo sul 25%) e di sviluppare procedure di simulazione di stress (*stress testing*) riguardo all'approccio di classificazione interna dei rischi.

Crisi dei mutui ipotecari a rischio (*Subprimes*). Il Comitato è stato prontamente informato sulle misure intraprese dalla Banca per contenere la sua potenziale esposizione alla crisi. Nonostante il peggioramento della situazione dei mercati finanziari dall'estate 2007, la Banca non ha sinora risentito in modo incisivo delle ripercussioni che tuttora colpiscono i mercati. La *performance* solida della Banca, stando a tutti i parametri di rischio, è stata illustrata al Comitato di verifica.

Il Comitato sta seguendo il contesto di mercato e cerca di ottenere ragionevole certezza sul fatto che esistano effettivamente controlli adeguati alla BEI che limitino gli impatti negativi delle future turbolenze sui mercati. In via indipendente, il Comitato di verifica ottiene informazioni riguardo a casi seri di inadempienze o di frodi nel settore bancario e verifica regolarmente che esistano controlli alla Banca per scongiurare l'emergere di casi simili di rischio.

Il Comitato di verifica è stato informato che l'Ufficio di Compliance del Gruppo BEI ha cooperato attivamente con le direzioni operative della Banca e non aveva alcun caso serio da presentare all'attenzione degli azionisti dal giugno scorso.

2.3 Organizzazione e riunioni

Il Comitato di verifica ha approvato il proprio manuale (*Charter*) pubblicato sul sito *web* della Banca ⁴, il cui scopo principale è potenziare la trasparenza sulle attività e sul ruolo del Comitato.

Nell'ottobre 2007 il Comitato di verifica si è intrattenuto per la prima volta in sessione congiunta con il Consiglio dei sindaci revisori del FEI, durante la quale sono venuti alla luce punti comuni e una piattaforma di collaborazione futura. È stato deciso che lo stesso tipo di incontri sarà tenuto almeno una volta all'anno.

3. REVISIONE DEI BILANCI

3.1 Analisi dell'attività di audit

Per svolgere la sua attività, il Comitato di verifica fa affidamento sui revisori esterni ed interni, da cui riceve ragionevole certezza della veridicità dell'informativa finanziaria, della pertinenza dei meccanismi di controllo interno e delle modalità di attuazione di tali controlli. La presenza e il funzionamento di adeguati controlli sono confermati anche mediante specifiche e congrue assicurazioni che il Comitato di verifica richiede ed ottiene dalla direzione della Banca.

Il Comitato di verifica ha ottenuto un adeguato, continuo e pronto sostegno da parte di ambedue le funzioni di revisione nel corso dell'esercizio in questione.

La cooperazione con la Corte dei conti europea è gestita nel quadro dell'Accordo tripartito, rinnovato con reciproco consenso, nel luglio 2007.

3.1.1. I Revisori esterni

Il contratto in vigore relativo ai servizi di revisione esterna è stato firmato nel dicembre 2004 con la società Ernst&Young (E&Y) una delle quattro società principali in tale ambito, per una durata che si concluderà alla data di approvazione dei bilanci d'esercizio relativi al 2008. Nel 2007, E&Y è stato anche nominato revisore esterno del FEI, fatto che ha condotto a sinergie nel processo di revisione contabile in generale.

Il Comitato di verifica si incontra regolarmente con i revisori esterni. Esso è in grado di contare sulla loro attività poiché monitora il loro operato, analizza le varie relazioni prodotte, compresa la lettera alla direzione della Banca, e riceve ragionevole certezza circa la loro indipendenza. Ad ogni riunione con i revisori esterni, il Comitato è stato aggiornato sui lavori in corso ed è stato prontamente informato sull'emergere di qualsiasi problema. Tra le varie riunioni, l'attività di collegamento è condotta dal Segretariato generale, che monitora la messa in atto di un percorso critico concordato sulle scadenze di presentazione dell'informativa e agisce come punto focale di tutte le questioni riguardanti l'*audit*.

Nel 2007, i revisori esterni, d'accordo con il Comitato di verifica, hanno dedicato particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- modifiche al sistema informatico programmate nel 2007;
- valutazione nell'ambito dell'opzione di *fair value* e attuazione della IFRS 7;
- monitoraggio dei sostituti dei prestiti nel contesto della crisi dei *subprimes*;
- monitoraggio del dispositivo di controllo interno;
- sviluppo di specifici strumenti d'investimento;
- organizzazione della gestione dei rischi e direttrici di politica generale;
- osservanza alle norme IFRS.

⁴ <http://www.eib.org/about/publications/audit-committee-charter.htm>.

Il Comitato di verifica ha ottenuto conferma da E&Y circa la loro indipendenza nei confronti dell'esercizio in corso e di quello passato. Inoltre, nel 2007-2008, il Comitato ha esaminato i loro possibili impegni aggiuntivi⁵ acconsentendo, su base selettiva, oppure rifiutando, nel caso di un possibile conflitto d'interesse. Il Presidente del Comitato di verifica ha inviato una lettera a E&Y motivando le condizioni e i vincoli a tale riguardo e sono state anche inviate ai servizi della Banca due note orientative interne.

3.1.2. L'Ispezione generale

L'Ispezione generale, che comunica direttamente al Presidente, raggruppa tre funzioni che contribuiscono in modo fondamentale al grado di fiducia che il Comitato riceve, nella fattispecie: l'Audit interno, il Servizio per le indagini antifrode e la Valutazione delle operazioni. L'Ispettore generale può liberamente rivolgersi al Comitato di verifica, può richiedere sessioni private, evento che non si è verificata nel corso del 2007-2008.

Il Comitato di verifica esamina e esprime le sue osservazioni sul programma di lavoro dell'Audit interno, riceve tutte le sue relazioni e quelle della funzione valutazione delle operazioni, nonché le comunicazioni in merito a casi di presunti illeciti e sullo stato delle indagini. Le relazioni dell'Audit interno sono solitamente discusse con i servizi esaminati e il Comitato di verifica monitora l'esecuzione dei piani di azione concordati tra l'Audit interno e i servizi, nei quali si definiscono le modalità pratiche di messa in atto delle raccomandazioni formulate dai revisori interni ed esterni della Banca.

Durante l'esercizio in questione sono state attuate due raccomandazioni che il Comitato di verifica aveva precedentemente espresso: la revisione del Manuale dell'Audit interno (*Internal Audit Charter*), eseguita in consultazione con il Comitato stesso, e la *Quality Assurance Review* dell'Audit interno, seguendo le direttrici stabilite dall'Istituto dei revisori interni. La relazione si è espressa positivamente riguardo all'attività dell'Audit interno, formulando raccomandazioni per ottimizzarne i risultati. L'Ispezione generale redigerà un piano formale d'azione per la loro messa in atto che sarà comunicato al Comitato stesso.

3.1.3. La Corte dei conti europea

Il Comitato di verifica ha preso parte ad una missione in loco effettuata dalla Corte nel quadro della revisione delle misure bancarie nell'area mediterranea (programma MEDA). Si era svolta precedentemente una riunione a tale riguardo tra il Comitato di verifica e il membro della Corte responsabile dei rapporti con la BEI, e gli aspetti procedurali dell'audit in questione erano stati discussi nel contesto dell'Accordo Tripartito stipulato tra le due istituzioni. Il Comitato di verifica è stato permanentemente aggiornato dalla Banca sullo svolgimento dell'audit ricevendo spiegazioni particolareggiate riguardo ai suoi esiti. Il Comitato resta soddisfatto che le misure intraprese dalla Banca siano effettivamente indirizzate a risolvere i rischi che sono emersi dalle conclusioni dell'audit, in merito all'affidabilità dei conti e alla legittimità e regolarità delle relative operazioni, aspetti inclusi nella Relazione annuale della Corte dei conti per il 2006.

Il Comitato di verifica ha ricevuto all'inizio del 2008 i risultati preliminari sugli aspetti di efficienza operativa dello stesso audit. Il Comitato di verifica, per quanto comprenda completamente l'approccio tecnico adottato dalla Corte dei conti, sottolinea che le attività della Banca svolte nei Paesi del Mediterraneo debbano essere esaminate e comprese nel contesto degli obiettivi politici e strategici fissati a livello politico per il mandato.

Il Comitato di verifica è stato inoltre informato sull'inizio di un audit della Corte dei conti europea riguardo all'azionariato della Commissione europea nel FEI.

⁵ I servizi effettuati dai revisori e l'importo totale delle spese relative alle loro attività pagate l'anno scorso dalla Banca sono pubblicati sul sito web della Banca: http://www.eib.org/about/structure/control_and_evaluation/control_external-aditors.htm.

3.2 Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2007 e le dichiarazioni annuali del Comitato di verifica

Il Comitato di verifica ha esaminato il bilancio consolidato e quello non consolidato della Banca, compreso quello del Fondo Investimenti⁶, del Fondo fiduciario del FEMIP e del Fondo fiduciario UE-Africa per le infrastrutture per il 2007.

Per l'esercizio 2007, il bilancio non consolidato è stato redatto conformemente ai principi generali della direttiva europea riguardante i bilanci non consolidati, mentre il bilancio consolidato, quello del Fondo fiduciario del FEMIP e quello del Fondo fiduciario UE-Africa per le infrastrutture hanno rispettato i principi internazionali di comunicazione finanziaria (*IFRS – International Financial Reporting Standards*). Il Comitato di verifica è a conoscenza del Gruppo di lavoro specifico creato nella Banca sugli IFRS. Esso è stato istituito per preparare la Banca all'eventualità dell'adozione degli IFRS per i bilanci statutari, per analizzare come gestire le volatilità legate al *fair value* ma anche per assicurare che la Banca stia al passo con gli sviluppi in tale ambito e esamini prontamente le implicazioni dovute ai nuovi o ai futuri principi contabili. Anche a tale riguardo, il Comitato di verifica ha chiesto alla Banca di assicurarsi che sia mantenuto il livello eccellente di perizia tecnica sugli IFRS dopo il pensionamento di un membro del personale di fondamentale importanza.

Cambiamenti contabili significativi: Sul bilancio consolidato hanno inciso particolarmente: l'adozione di un nuovo principio, l'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" e la modifica allo IAS 1 "Presentazione del bilancio".

La modifica allo *IAS 1* richiede all'entità di divulgare informazioni che diano la possibilità agli utilizzatori di valutare gli obiettivi, politiche e processi di gestione del capitale da parte dell'entità.

L'*IFRS7* richiede informazioni integrative sulla rilevanza degli strumenti finanziari per la situazione patrimoniale-finanziaria e il risultato economico dell'entità. Tali informazioni integrative includono molte disposizioni precedentemente enunciate nello IAS32. Inoltre, il nuovo principio richiede informazioni integrative, qualitative e quantitative, sull'esposizione ai rischi derivanti dagli strumenti finanziari, tra cui le informazioni integrative minime specificate su rischio di credito, rischio di liquidità e rischio di mercato. Le informazioni qualitative descrivono gli obiettivi, i principi e i processi adottati dalla direzione aziendale per la gestione di tali rischi. Le informazioni quantitative contengono dati sulla misura in cui l'entità è esposta al rischio, in base alle informazioni fornite internamente ai dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità. Nel loro insieme, le informazioni quantitative e qualitative forniscono una sintesi dell'utilizzo degli strumenti finanziari da parte dell'entità e dell'esposizione ai rischi che essi determinano. Il Comitato di verifica ha ottenuto conferma dai revisori esterni che la primissima attuazione di tale principio per il bilancio considerato era da considerarsi adeguata.

Per quanto concerne il bilancio della Banca e del Gruppo BEI, il Comitato di verifica osserva quanto segue:

Elementi principali relativi ai bilanci statutari: Il Comitato di verifica osserva che l'utile riportato per l'anno finanziario in questione si eleva a 1 633 milioni di euro, con un incremento del 2,67% rispetto all'utile del 2006 (escludendo l'accantonamento al fondo rischi bancari effettuato nel 2006). Il totale di bilancio è aumentato di circa 13 miliardi di euro, dai 289 miliardi di euro a fine 2006 a 301,9 miliardi di euro di fine 2007, dovuto essenzialmente ad un incremento dei prestiti ai clienti bilanciato da un eguale incremento delle emissioni di titoli di raccolta.

Ripercussioni delle rettifiche relative agli IFRS: Il Comitato osserva che vi è un impatto negativo di 813 milioni di euro sul conto economico del 2007, paragonato all'impatto positivo dell'anno precedente di 641 milioni di euro. Ne consegue che l'impatto cumulativo sul biennio ammonta a 1 454 milioni di euro. Tale volatilità è dovuta all'applicazione dell'opzione di *fair value* nell'ambito dello IAS 39: "Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione". Nel contesto della crisi dei

⁶ Il Comitato di verifica presenta una relazione separata Consiglio dei governatori riguardo per la sua attività riguardo al Fondo Investimenti.

subprimes, il prezzo di mercato dei titoli BEI è calato meno del valore equo dei *swaps* di copertura (come conseguenza della tendenza degli investitori di ricorrere a strumenti di qualità). In altre parole, il Gruppo BEI ha dovuto iscrivere una perdita non realizzata in conto economico a causa di un relativo rafforzamento sul mercato dei propri titoli obbligazionari.

Il Comitato di verifica ha analizzato dettagliatamente la situazione anomala con i revisori esterni sia con la direzione della Banca, nell'ambito dello studio sulle possibili azioni da intraprendere per attenuare la volatilità in futuro, ma anche nel contesto delle discussioni attualmente in corso a livello internazionale riguardanti l'esigenza di semplificare il principio contabile sugli strumenti finanziari. Tale argomento sarà monitorato dal Comitato di verifica durante il 2008/2009.

Il Comitato di verifica osserva inoltre che esistono rettifiche di valore pari a 5,5 miliardi di euro rispetto agli importi dell'anno precedente nel bilancio consolidato, a motivo del riequilibrio tra valori di sostituzione positivi e negativi, quest'anno, ricavati dalla valutazione rispettivamente dei contratti *forward* sui cambi e dei contratti di *swap* sui cambi. Nel 2006, ambedue le voci erano presentate separatamente, come altre attività e passività, arrotondando i totali di bilancio con il loro rispettivo importo.

Fondo fiduciario del FEMIP: L'utile netto di bilancio per il 2007 è di 904 000 euro (contro un disavanzo di 934 000 del 2006), mentre il totale di bilancio è aumentato approssimativamente di 3 milioni di euro durante l'esercizio in questione.

* * *

Sulla base del lavoro svolto e delle informazioni ricevute (tra cui il giudizio professionale, privo di riserva, di Ernst&Young sul bilancio d'esercizio e una lettera di dichiarazioni (*representation letter*) della direzione della Banca, il Comitato di verifica è giunto alla conclusione che il bilancio d'esercizio consolidato e non consolidato della Banca sono stati redatti correttamente e rappresentano in modo fedele e veritiero la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio 2007, conformemente ai principi contabili applicabili alla Banca.

Il Comitato di verifica ritiene di poter giungere alle stesse conclusioni riguardo ai bilanci d'esercizio del Fondo Investimenti, del Fondo fiduciario del FEMIP e del Fondo fiduciario UE-Africa per le infrastrutture, in quanto essi sono, per la maggior parte, coperti dai sistemi di controllo sui rischi della Banca e dagli accordi dei revisori interni ed esterni.

Il Comitato di verifica ritiene di essere stato in grado di svolgere il suo lavoro in modo da poter adempiere ai suoi compiti statutari in condizioni normali e senza impedimenti, e su tale base ha sottoscritto le sue dichiarazioni annuali alla data di firma della relazione di audit redatta dai revisori esterni.

Il Comitato di verifica giunge alla conclusione di aver adempiuto alle proprie incombenze nel 2007. Ritiene di godere di una posizione appropriata nella Banca, di aver intrattenuto rapporti corretti con la direzione e il personale e di aver ricevuto dall'istituzione il sostegno auspicato, fatto che lo ha messo in grado di espletare le proprie funzioni in modo adeguato.

4. CONCLUSIONI

Il Comitato di verifica si compiace di constatare che la Banca è dotata di adeguati meccanismi e politiche che le consentono di individuare, gestire e contenere il rischio. Riguardo agli aspetti particolari rilevati nella nostra relazione dello scorso anno come punti da monitorare, abbiamo ricevuto sufficienti assicurazioni per poter concludere che:

- la Banca ha progredito nell'ambito della trasparenza;
- i progressi registrati nell'osservanza del Basilea II sono da ritenersi soddisfacenti;
- gli sforzi effettuati nell'integrare e stabilizzare maggiormente i sistemi informatici dimostrano di essere sempre più efficaci.

Durante il 2008-2009 il Comitato di verifica, oltre alle sue consuetudinarie responsabilità, supervisionerà le procedure di appalto per la selezione di una nuova società di revisione esterna e modificherà il proprio ruolo alla luce della revisione dello Statuto che entrerà in vigore con la ratifica del Trattato di Lisbona.

Data: 15 aprile 2008

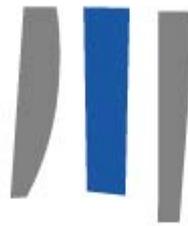
M. DALLOCCHIO, Presidente C. KARMIOS, Membro O. KLAPPER, Membro

Avendo partecipato ai lavori del Comitato di verifica in veste di osservatori, concordiamo sui contenuti della suesposta relazione.

N. PHILIPPAS

E. MATHAY

J. RODRIGUES DE JESUS



European Investment Bank

AUDIT COMMITTEE

**ANNUAL REPORT TO THE BOARD OF
GOVERNORS**

INVESTMENT FACILITY

For the 2007 financial year

COMITATO DI VERIFICA
RELAZIONE ANNUALE AL CONSIGLIO DEI GOVERNATORI
SUL FONDO INVESTIMENTI

per l'esercizio 2007

Indice:

1.	INTRODUZIONE	1
2.	RIEPILOGO DEL LAVORO DEL COMITATO DI VERIFICA.....	1
2.1.	Analisi delle attività del Fondo Investimenti.....	1
2.2.	Analisi delle attività di audit.....	2
3.	IL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2007 E LA DICHIARAZIONE ANNUALE DEL COMITATO DI VERIFICA.....	3
4.	CONCLUSIONE	3

1. INTRODUZIONE

Nel quadro dell'Accordo di Cotonou, la Banca, oltre ai finanziamenti su risorse proprie, è impegnata anche in operazioni nei Paesi ACP (Africa, Caraibi e Pacifico) attingendo dal Fondo Investimenti che dispone di una dotazione di 2,037 miliardi di euro di risorse provenienti dal Fondo europeo di sviluppo. Il Fondo Investimenti è stato creato nella Banca come entità autonoma, ed è operativo dal 1° aprile 2003; la sua situazione finanziaria è oggetto di bilancio separato.

Il ruolo del Comitato di verifica

Il ruolo statutario del Comitato di verifica della BEI è accertarsi della regolarità delle operazioni della Banca e dei suoi libri contabili, come disposto dallo Statuto e dal Regolamento interno. Il regolamento finanziario dell'Accordo di Cotonou prevede che le procedure di audit e di scarico del Fondo Investimenti siano identiche a quelle stabilite per la Banca.

Il Comitato di verifica ha preso nota della quarta Relazione annuale del Fondo Investimenti e del bilancio relativo all'esercizio 2007. La presente relazione del Comitato di verifica al Consiglio dei governatori illustra la sintesi dei lavori del Comitato dedicati al Fondo Investimenti nel periodo intercorso dalla scorsa seduta del Consiglio nel giugno 2007.

2. RIEPILOGO DEL LAVORO DEL COMITATO DI VERIFICA

2.1. Analisi delle attività del Fondo Investimenti

La fiducia espressa dal Comitato di verifica trae fondamento dal fatto che il Fondo Investimenti (FI) condivide con la Banca un certo numero di sistemi, in particolare quelli riguardanti la gestione del rischio, delle risorse umane, della tesoreria e la comunicazione finanziaria. Inoltre, il FI è sottoposto alle procedure di revisione contabile interne ed esterne della Banca. Gli aspetti principali che il Comitato di verifica ha notato riguardo al Fondo Investimenti per il 2007-2008 sono illustrati qui di seguito.

Accordo di Cotonou: l'Accordo di Cotonou II è in fase di ratifica. Il suo ambito operativo è ampliato, soprattutto per quanto concerne gli abbuoni d'interesse per i Paesi poveri altamente indebitati (HIPC). Il protocollo finanziario del nuovo accordo integra una seconda dotazione finanziaria di 1,1 miliardi di euro per il Fondo.

Contesto operativo: i livelli di attività del Fondo Investimenti nel 2007 sono stati in qualche modo vincolati dalla scarsità di risorse disponibili nel quadro del primo protocollo finanziario di Cotonou, in attesa dell'entrata in vigore del secondo protocollo finanziario e della relativa ulteriore dotazione finanziaria, che probabilmente slitterà di sei mesi circa rispetto alla data originariamente prevista del 1° gennaio 2008. La lista dei progetti finanziabili prevista supererebbe l'importo disponibile da destinare a nuove approvazioni, per cui è necessario gestire le risorse in modo oculato e stabilire delle chiare priorità di finanziamento. L'ammontare complessivo degli impegni annuali nei Paesi ACP dovrebbe raggiungere 450 milioni di euro nel quadro del FI, tenendo conto della natura di fondo rotativo, e l'importo di 350 milioni su risorse proprie nel periodo 2008-2010. Per quanto riguarda l'assistenza tecnica, gli impegni annuali dovrebbero aggirarsi intorno a 10 milioni di euro.

Riunioni con la Direzione: il Comitato di verifica si incontra regolarmente con la Direzione del Fondo Investimenti. Durante l'ultima riunione di marzo 2008, il Comitato ha avuto la ragionevole certezza che tutte le operazioni approvate nel 2007 erano conformi agli obiettivi stabiliti dagli Stati membri. È stato inoltre dibattuto l'aspetto della sostenibilità, alla luce delle risorse relativamente scarse di investimenti in capitale azionario e dell'importanza di attuare un processo di *due diligence* per questo tipo di operazioni. Il Comitato di verifica ha notato che il FI è rappresentato sia nel Comitato d'investimento che nel Consiglio di varie operazioni in cui esso ha partecipato. Sono stati analizzati anche temi riguardanti il monitoraggio, come illustrato nel paragrafo successivo.

Aspetti relativi al monitoraggio: il Comitato di verifica è stato informato agli inizi del 2007 che gli accordi relativi al monitoraggio dovevano essere riesaminati non solo dal punto di vista delle

esigenze di risorse complessive ma anche da quello della composizione del personale coinvolto, allo scopo di potenziare le competenze nel settore dei risultati ottenuti dal progetto e migliorare l'efficienza.

Il Comitato di verifica comprende che le procedure e i sistemi attuali necessitano di ulteriore rafforzamento per garantire un approccio più coerente da attuare su tutto il portafoglio. Una componente basilare del nuovo approccio sarà, nel 2008, l'applicazione del sistema di classificazione del portafoglio di Cotonou, che porterà a una classificazione di tutte le operazioni ACP collegate ad un ciclo di revisione comune e a stabilire una visione d'insieme della situazione complessiva del portafoglio.

Il Comitato di verifica, inoltre, è conscio che le attività di monitoraggio sono analizzate talvolta per scopi molto distinti tra di loro (ad esempio ai fini della valutazione contabile, della comunicazione ambientale o della sostenibilità del progetto). Il Comitato di verifica nel 2008-2009 vorrà essere informato nel 2008-2009 sulla scala di priorità tra le varie esigenze di monitoraggio e se esistono adeguate risorse destinate a ciascun compito.

2.2. *Analisi dell'attività di audit*

Revisori esterni: il Comitato di verifica si è incontrato regolarmente con i revisori esterni, ed ha accettato i commenti specifici che essi hanno espresso nel *Memorandum* riassuntivo e nel loro parere privo di riserva.

Nella bozza di Lettera alla Direzione per il 2007 i revisori esterni raccomandano al Fondo Investimenti di attuare regolari riconciliazioni tra i vari sistemi utilizzati per registrare e per segnalare i prestiti, come specificato nelle relative politiche vigenti, e di automatizzare la rivalutazione dei prestiti erogati nelle divise diverse dall'euro, a fine esercizio. Il Comitato di verifica seguirà la finalizzazione della Lettera alla Direzione e l'attuazione dei piani di azione concordati.

L'Ispezione generale della BEI: l'Ispettore generale, che comunica direttamente al Presidente, è responsabile delle tre funzioni che contribuiscono in modo cruciale alla fiducia che il Comitato di verifica ottiene, e in particolare l'Audit interno, l'Ufficio antifrode, e la Valutazione delle operazioni. L'Ispettore generale può liberamente rivolgersi al Comitato di verifica richiedendo anche sessioni private, evento che non si è verificato nel 2007/2008.

Il Comitato di verifica è informato continuamente su eventuali casi di frode e sulle indagini in corso riguardanti i progetti della Banca, comprese le operazioni del Fondo Investimenti. Il Comitato di verifica si è ritenuto soddisfatto dell'approccio attuato dall'Unità antifrode della Banca, in cooperazione con l'Ufficio antifrode dell'UE (OLAF) durante il 2007/2008 relativamente ai casi segnalati di presunta frode e con l'accantonamento destinato al deprezzamento iscritto in bilancio. Tuttavia, il Comitato di verifica teme che alcuni dei casi segnalati possano essere stati causati da un lavoro di *due diligence* carente oppure da scarso monitoraggio.

Durante la riunione di novembre 2007 il Comitato di verifica ha assistito ad una presentazione della relazione dell'Audit interno che verteva sulle Operazioni di capitale di rischio nei Paesi ACP, alla quale ha partecipato la direzione del Fondo Investimenti, che ha confermato che erano in corso azioni specifiche per rispondere alle raccomandazioni dell'Audit interno. La relazione contiene piani di azione concordati per migliorare il processo di monitoraggio nel dipartimento Fondo Investimenti, tra i quali il seguito da dare alle relazioni dei revisori esterni, miglioramenti nella gestione delle partecipazioni azionarie e tratta inoltre dei rischi associati alla gestione di basi dati in Excel. Il Comitato di verifica seguirà l'attuazione delle raccomandazioni espresse dall'Audit interno durante il 2008-2009.

Corte dei conti europea: il Comitato di verifica ha notato che la Corte non ha svolto audit specifici attinenti al Fondo Investimenti durante il 2007.

3. IL BILANCIO D'ESERCIZIO DEL FONDO INVESTIMENTI AL 31 DICEMBRE 2007 E LA DICHIARAZIONE ANNUALE DEL COMITATO DI VERIFICA

Il Comitato di verifica ha esaminato i bilanci del Fondo Investimenti per l'esercizio 2007, redatti in conformità ai principi di comunicazione finanziaria internazionale IFRS e ai principi generali della direttiva europea applicabile.

Riguardo ai bilanci del 2007, il Comitato di verifica ha notato quanto segue:

- Conto economico: il risultato netto dell'esercizio è aumentato del 51% rispetto al 2006 (35,983 milioni di euro contro 23,7 milioni di euro del 2006) grazie ad un aumento di ugual tenore del margine netto di interesse.
- Stato patrimoniale: il totale di bilancio è passato da 711 milioni di euro nel 2006 a 1 077 milioni del 2007, coperto quasi interamente da un aumento corrispondente del capitale proprio.
- Rischio di credito e di tasso d'interesse: l'esposizione totale, in termine di importi versati, del Fondo Investimenti raggiunge complessivamente 671 milioni di euro a fine 2007, passando dai 401 milioni di euro di fine 2006.
- Deprezzamento: due operazioni sono state considerate deprezzate per un totale di 4,4 milioni di euro, di cui un importo di 1,7 milioni di euro era già stato contabilizzato al 31 dicembre 2006, portando l'onere di deprezzamento, a fine 2007, a 2,7 milioni.

Valutazione IFRS: il Comitato di verifica ha notato che tutto l'attivo del Fondo Investimenti è valutato secondo i principi IFRS; in particolare le partecipazioni sono calcolate al *fair value*, i finanziamenti erogati dal Fondo sono valutati al costo ammortizzato, con il metodo del tasso d'interesse effettivo, detratto l'eventuale accantonamento per deprezzamento o inesigibilità.

4. CONCLUSIONE

Il Comitato di verifica si compiace di constatare che esistono nell'insieme rapporti adeguati con il personale e la direzione del Fondo Investimenti, tali da consentirgli di svolgere i propri compiti in modo soddisfacente.

Sulla base del lavoro svolto e delle informazioni ricevute (tra cui il giudizio professionale, privo di riserva, di *Ernst&Young*) sul bilancio d'esercizio e una lettera di dichiarazioni (*Representation Letter*) della Direzione della Banca, il Comitato di verifica è giunto alla conclusione che il bilancio d'esercizio 2007 del Fondo Investimenti è stato redatto correttamente e rappresenta in modo fedele e veritiero la situazione finanziaria e il risultato economico del 2007, conformemente ai principi contabili applicabili al Fondo Investimenti.

Il Comitato di verifica ritiene di essere stato in grado di svolgere il suo lavoro per poter adempiere ai suoi compiti statutari in condizioni normali e senza impedimenti, e su tale base ha sottoscritto la sua dichiarazione annuale in data 12 marzo 2008.

Data, 15 aprile 2008

M. DALLOCCHIO, Presidente

C. KARMIOS, Membro

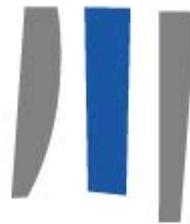
O. KLAPPER, Membro

Avendo partecipato ai lavori del Comitato di verifica in veste di osservatori, dichiariamo di essere d'accordo sui contenuti della suesposta relazione.

N. PHILIPPAS

E. MATHAY

J. RODRIGUES DE JESUS



European Investment Bank

**Response of the Management Committee
To the Annual Reports of the Audit Committee
For the Year 2007**

REAZIONE DEL COMITATO DIRETTIVO ALLE RELAZIONI DEL COMITATO DI VERIFICA PER L'ESERCIZIO 2007

1. Strutture di audit e di controllo alla BEI

Il Comitato direttivo intende mantenere una struttura solida ed efficace di audit e di controllo nella BEI e si dichiara soddisfatto che le strutture di controllo della Banca, nel loro insieme, siano pianificate e rese operative in modo efficace tanto da dare una ragionevole certezza della regolarità e legittimità delle operazioni della Banca.

Esistono tra il Comitato direttivo, il Comitato di verifica, i revisori esterni e l'Audit interno rapporti vicendevolmente costruttivi se pure adeguatamente indipendenti. Il Comitato direttivo inoltre collabora pienamente con la Corte dei conti europea nel contesto di audit delle operazioni o dei fondi che impegnano risorse di bilancio comunitarie e che sono messi in atto o gestiti dalla Banca.

Il Comitato direttivo tiene a precisare che, per quanto la Banca non sia formalmente soggetta a vigilanza, su base volontaria ha deciso di assoggettarsi alla principale normativa bancaria dell'UE e alle relative migliori pratiche. La Banca ha recentemente avviato un processo formale di valutazione dei principali standard industriali che stanno emergendo, insieme ad altre pratiche comunemente riconosciute come pratiche migliori nel settore bancario, analizzando la possibilità di una loro applicazione all'istituzione.

2. Sviluppi nella Banca e nel Fondo Investimenti nel 2007-2008

2.1 Corporate Governance, responsabilità e trasparenza

La responsabilità dell'impresa e gli sviluppi sostenibili hanno, oggi, una dinamica congiunta; la responsabilità dell'impresa attraverso attività ed investimenti socialmente responsabili sono una componente fondamentale che è alla base della strategia della BEI. La Relazione sulla responsabilità sociale della Banca è parte integrante della Relazione annuale ed illustra in modo approfondito le politiche e le prassi della BEI attinenti alle questioni di *corporate governance*, trasparenza, responsabilità, conformità, integrità e tematiche etico-sociali. La Relazione sulla responsabilità sociale della BEI per il 2007 sarà esaminata nel 2008 da un organo esterno indipendente.

L'attuazione di una serie di misure consente il raggiungimento di maggiore trasparenza delle attività della Banca. Esse sono: il rafforzamento del dialogo con la società civile, la messa in atto della politica di divulgazione redatta nel 2006, un'ampia serie di misure dirette all'efficacia operativa che sottolineano maggiormente le prospettive future e una notevole fonte d'informazione basata sul valore, che è indirizzata a dare fiducia sui sistemi sottostanti, ed infine, con l'osservanza dei nuovi obblighi d'informativa finanziaria, soprattutto l'IFRS 7 (V. anche il paragrafo 2.6).

È stata condotta una consultazione pubblica sulla revisione della Politica antifrode della BEI, iniziata nel 2007 e conclusa agli inizi del 2008, che ha portato ad una migliore strutturazione e esemplificazione della politica e delle procedure che, dal punto di vista delle migliori pratiche, sono assimilabili a quelle delle altre Istituzioni finanziarie internazionali. Il processo di consultazione ha identificato una serie di azioni aggiuntive che potrebbero comportare modifiche alla politica e alle procedure. Saranno intraprese ulteriori misure proattive, assegnando le necessarie risorse, per consentire l'attuazione della politica secondo le modalità richieste dal Comitato di verifica.

2.2 Raggiungimento degli obiettivi del Piano di attività della Banca per il 2007

La tipologia degli investimenti della BEI e il suo modo di rapportarsi alla crescita economica stanno cambiando, dovuto al fatto che, per stimolare la vera convergenza, le economie in cui la Banca opera necessitano di prestiti e di capitale di rischio per finanziare le infrastrutture e la creazione di conoscenze. La Banca ha effettivamente reagito a tale realtà fissando l'obiettivo di «assumere maggiore rischio per ottenere maggior valore aggiunto». Lo ha fatto però in modo molto cauto, essenzialmente ricorrendo al proprio Strumento per finanziamenti strutturati ed ad altri prodotti basati sulla ripartizione del rischio, i quali, per la loro intrinseca complessità, hanno avuto uno sviluppo progettuale molto lento ma hanno oggi raggiunto la fase operativa.

La Banca ha raggiunto gli obiettivi fissati riguardo all'Indicatore principale di efficacia operativa (*key performance indicator*) ed è bene sottolineare che gli importi erogati hanno superato l'obiettivo addirittura di 6,5 miliardi di euro o del 18% - dovuto in parte alle favorevoli condizioni di prestito che sono migliorate dopo l'evento della crisi dei *subprimes* a metà 2007. Forte del suo merito di credito Tripla A, la Banca ha attuato una politica di raccolta sui mercati dei capitali ambiziosa e ben riuscita, che ha portato ad un risultato netto di raccolta positiva pari a 406 milioni di euro su un programma di raccolta di 54,725 miliardi di euro. Il beneficio finanziario del Risultato netto di raccolta, ottenuto grazie alla raccolta sui mercati dei capitali, è stato interamente trasferito ai clienti della Banca.

2.3 Consolidamento strategico per il 2008

Il Piano di attività della Banca (PAB) 2008-2010 riconferma il consolidamento delle priorità strategiche di finanziamento (e le altre priorità) stabilite negli anni precedenti per il 2008, e definisce come la Banca debba rispondere alle sfide interne ed esterne che è chiamata ad affrontare.

Nel definire il PAB, la Banca ha riesaminato criticamente il rapporto sforzi/risorse da assegnare a ciascuna delle attività operative future ed è giunta a stabilire degli obiettivi operativi considerati congrui tenendo conto dell'esigenza di portare avanti la realizzazione degli obiettivi di politica dell'UE e di mantenere un buon livello di motivazione presso il personale della Banca. Il Comitato direttivo continuerà a garantire che le procedure di revisione contabile dei nuovi strumenti finanziari della Banca siano prontamente valutate.

È stata effettuato un riesame della situazione del capitale della Banca nel 2008 che è giunto alla conclusione che, sulla base degli obiettivi di crescita dell'utile netto della Banca, indicati nel PAB 2008-2010 e della situazione attuale del capitale, la Banca non necessiterebbe di un aumento del capitale prima del 2010 e dovrebbe essere in grado di alimentare tale aumento attingendo alle proprie riserve. Con la ratifica del Trattato di Lisbona, l'esigenza di un aumento del capitale potrebbe ulteriormente slittare di tre anni, in quanto il massimale dei finanziamenti sarebbe ridefinito in rapporto al capitale sottoscritto e alle riserve non assegnate al sostegno di attività specifiche (come il Fondo per i finanziamenti strutturati).

2.4 Organizzazione

La Direzione generale della Strategia della Banca (*Strategy and Corporate Centre (SCC)*) è composta da quattro dipartimenti: Strategia, controllo di gestione e controllo finanziario, Tecnologie dell'informazione, la Comunicazione, e gli Edifici, logistica e documentazione.

Il Dipartimento delle Tecnologie per l'informazione è stato integrato nell'SCC nel maggio 2007. Le fasi restanti da attuare del progetto ISIS (sistema d'informazione strategica integrata) sono state avviate ed è in corso di definizione una nuova strategia TI rispondente alla strategia generale della Banca, al suo approccio decisionale e di misurazione dell'efficienza operativa.

Uno degli obiettivi principali dell'organizzazione del dipartimento Controllo di gestione e controllo finanziario è consentire un'integrazione ottimale dei principi/procedure contabili e dell'informativa finanziaria interna ed esterna per giungere in ultima analisi ad una maggiore coerenza e consistenza. Tuttavia, in tale contesto, la Banca ha concordato con le raccomandazioni del Comitato di verifica ed ha già riesaminato l'organigramma/vie gerarchiche del Controllo finanziario; il Comitato di verifica si è ritenuto soddisfatto. Le incombenze rispettive del Direttore generale di SCC e del Capo del Controllo finanziario saranno pubblicate sotto forma di Manuale del controllo finanziario (*Charter*).

2.5 Attività di gestione del rischio

2.5.1 Reazione alla crisi del credito

La crisi del mercato dei mutui ipotecari a rischio (*subprimes*) negli USA, iniziata alla metà del 2007, ha comportato una forte contrazione della liquidità ed un allargamento degli scarti in base alla qualità dei meriti di credito (*credit spreads*). Nonostante il peggioramento della situazione sui mercati finanziari e la perdurante volatilità, la Banca non ha sinora risentito di rilevanti ripercussioni negative.

La BEI continua a seguire attentamente gli sviluppi riguardanti gli assicuratori «monoline», soprattutto la riduzione del loro merito di credito e le discussioni su un'eventuale scissione tra le attività dei «monoline» e/o i portafogli.

Anche l'esposizione della BEI nei confronti delle istituzioni finanziarie continua ad essere monitorata singolarmente in particolare quelle controparti che risentono maggiormente della crisi attuale. Tale situazione ha portato alla messa in atto di alcune misure di contenimento del rischio, come ad esempio la sospensione dei sotto-limiti relativi alle nuove operazioni di prestito a «firma unica/rischio unico», la revisione delle linee di credito al Tesoro, e la richiesta di garanzie rispondenti agli accordi contrattuali.

Gli investimenti del Tesoro in carte commerciali garantite da titoli privilegiati (*Asset-backed Commercial Papers*) e in titoli garantiti da attività (*asset-backed securities, ABS*) sono monitorati e trattati in modo molto restrittivo sull'esposizione globale; gli strumenti che scendono al di sotto dei *ratings* più alti vengono immediatamente esclusi.

La vasta maggioranza dei sostituti dei prestiti hanno un merito di credito Tripla A e non vi sono stati sinora impatti significativi sulla qualità del credito di tale portafoglio. I portafogli sottostanti agli ABS costituiscono dei rischi esclusivamente europei, e si ricollegano a PMI e a crediti ipotecari che non hanno risentito dell'attuale crisi dei *subprimes* statunitensi.

2.5.2 Il progetto "Basilea II" della Banca

Come si ricorda, la Banca ha avviato nel 2005 il processo di attuazione dei requisiti del Basilea II («Quadro emendato di convergenza internazionale sui requisiti patrimoniali del Comitato di vigilanza di Basilea» che va sotto il nome di «Nuovo Accordo di Basilea» stabilito dal Comitato per la vigilanza bancaria di Basilea). Sono state definite la fattibilità e la complessità del progetto che è stato sostenuto dall'organo per la vigilanza del settore finanziario lussemburghese la «*Commission de Surveillance du Secteur Financier*», che opera in qualità di consigliere tecnico, mentre la Banca mantiene la sua autonomia per la scelta definitiva del quadro metodologico. Il progetto per l'adeguamento al Basilea II è quasi giunto alla conclusione. Le procedure e le attività di osservanza continua volontaria al Basilea II saranno riesaminate in vista di ottenere un'efficacia permanente.

2.5.3 Pianificazione della continuità delle attività

Un approccio formale di gestione della continuità delle attività mira a garantire che la BEI si doti di un dispositivo per reagire a gravi episodi di turbativa che possono compromettere la sua

sopravvivenza o la continuità delle proprie attività essenziali. Nel 2007 sono stati implementati con successo un certo numero di miglioramenti agli applicativi delle TI e non si sono verificate sospensioni di servizio non programmate delle TI, o di altri servizi, nell'arco dello stesso anno. All'inizio del 2008 è stato attuato un test globale del piano di continuità delle attività delle TI; i test sulla parte restante del Piano saranno conclusi a metà 2008.

2.5.4 Identificazione e valutazione dei rischi

Il Comitato di verifica segnala che i rischi bancari sono gestiti dalla Direzione della gestione dei rischi, quelli operativi sono trattati a livello di processo mediante i Dispositivi di controllo interno. Entro la fine del 2008, il Comitato direttivo valuterà ulteriormente il profilo di rischio della Banca e riesaminerà l'approccio globale al rischio seguendo le raccomandazioni formulate dal Comitato di verifica. Nel contempo, si sottolinea che i direttori generali hanno la responsabilità di garantire la messa in atto di sistemi adeguati per l'identificazione, gestione e segnalazione di altri rischi che emergono al livello di direzione. Ciascun membro del Comitato direttivo ha definito inoltre responsabilità istituzionali e funzionali e vigila su tutte le attività di gestione del rischio a livello di servizio per garantire che il profilo di rischio complessivo della Banca sia ad un livello tollerabile.

2.6 Applicazione dei principi internazionali di comunicazione finanziaria (IFRS)

La Banca continuerà a non adottare gli IFRS nei bilanci statuari fintantoché non è stato raggiunto il consenso di una grande maggioranza degli Stati membri. Secondo l'ottica della Banca non esistono ancora orientamenti approvati a livello internazionale sulla precisa attuazione di alcuni aspetti degli IFRS, cosa che lascia spazio all'interpretazione soggettiva. Inoltre, l'introduzione dello IAS 39 standard (nella versione attuale) nei bilanci statuari potrebbe comportare una maggiore volatilità sui bilanci non consolidati della Banca. Il gruppo di lavoro specifica sul progetto IFRS della Banca è stato creato appositamente per effettuare la supervisione ed adeguare i cambiamenti da apportare in tale ambito.

I bilanci del FEI, del Gruppo BEI, del Fondo Investimenti, del Fondo fiduciario del FEMIP e del Fondo fiduciario UE-Africa per le infrastrutture sono stati redatti conformemente agli IFRS. Lo IAS 39 ha un impatto particolare sulla valutazione degli investimenti di capitale di rischio nel contesto del Mandato sul capitale di rischio affidato al FEI e presente dunque nei bilanci del FEI, della Banca e nei bilanci consolidati del Gruppo BEI. L'effetto dello IAS 39 è anche particolarmente forte sui bilanci del Fondo Investimenti, che opera nei Paesi in cui mancano valutazioni mature dei mercati.

Agli effetti della volatilità derivante dall'applicazione dell'opzione valore equo nello IAS 39 si è aggiunta la ripercussione della crisi del credito del 2007. Nel consolidato del 2007, il risultato delle operazioni finanziarie – che comprende essenzialmente il risultato netto delle operazioni su derivati, finanziamenti accordati e prestiti raccolti – è diminuito di 1 409 milioni di euro, come risultato dell'applicazione dell'opzione valore equo ai sensi dello IAS 39. Si è aggiunto inoltre un ulteriore impatto negativo di 243 milioni di euro come conseguenza dell'applicazione dello IAS 39 sostanzialmente sull'accantonamento specifico per rischio di credito e una perdita per riduzione permanente di valore su azioni e altri titoli a reddito variabile.

Il Comitato direttivo ha continuato a monitorare i progressi registrati nelle politiche dell'UE riguardo ad altri principi IFRS e in particolare quelli riguardanti:

a) Le modifiche allo standard IFRS IAS1 relativo alla Presentazione dei bilanci, anch'esso applicato a partire dal 2007. Di conseguenza, le informazioni sul capitale del Gruppo e sui suoi requisiti sono integrate nei bilanci.

b) IFRS 7: Strumenti finanziari: informazioni integrative che impone al Gruppo di fornire ulteriori informazioni che consentano agli utenti di valutare la rilevanza degli strumenti finanziari utilizzati dal Gruppo nonché la natura ed entità dei rischi da essi comportati [IFRS 7.6]. Le categorie di informazioni secondo tale principio sono le seguenti:

- (i) informazioni sulla rilevanza degli strumenti finanziari;
- (ii) informazioni sulla natura ed entità dei rischi comportati da tali strumenti finanziari.

L'applicazione di tali criteri da parte del Gruppo è stata oggetto di regolare verifica da parte dei revisori esterni.

Nel 2007, in accordo con gli appropriati organi decisionali del FEI, i revisori esterni della Banca sono stati nominati anche revisori esterni del FEI.

2.7. Esiti raggiunti dalla Corte dei conti europea

Come sottolineato al capitolo 1 della presente relazione, la Banca collabora con la Corte dei conti europea nel quadro della revisione contabile di operazioni effettuate o di fondi gestiti dalla Banca su risorse di bilancio dell'UE. A nome della Banca, il Comitato direttivo apprezza l'attenzione riservata dal Comitato di verifica verso l'audit recente della Corte dei conti sulle attività della Banca nei Paesi del Bacino mediterraneo e concorda con l'osservazione che il Comitato di verifica ha espresso che qualsiasi esame o audit dei risultati relativi agli obiettivi fissati per le operazioni in tali Paesi deve riflettere gli aspetti politici del mandato della Banca.

2.8 Politiche e procedure del Fondo Investimenti

Le politiche e le procedure applicate alle attività del Fondo Investimenti (FI) sono stabilite seguendo attentamente gli obblighi concordati con i terzi contribuenti del Fondo, i rischi operativi specifici oltre agli sviluppi e ai fabbisogni finanziari dei Paesi in questione.

L'Accordo di partenariato di Cotonou è stato emendato nel 2005 e nel 2007 e sono state modificate le condizioni di finanziamento della Banca nei Paesi ACP per consentire un uso più flessibile dei prestiti su risorse proprie per progetti con un profilo di rischio più elevato. Nel 2008 le procedure e i sistemi di monitoraggio dei progetti nei Paesi ACP sono stati rafforzati.

Il fabbisogno di aiuto ai Paesi serviti dal FI è immenso, tuttavia le risorse sono scarse e devono essere indirizzate a quei progetti che presentano un impatto elevato. Il Quadro di valutazione dell'impatto sullo sviluppo introdotto nel 2006 è stato potenziato nel 2007 e ribattezzato "Quadro di valutazione dell'impatto sociale ed economico". Esso si prefigge di garantire una misurazione e una valutazione coerente di specifici indicatori di impatto durante tutto l'arco di vita del progetto.